

nerario fisso e un compito assai più modesto. Esso navigava tranquillamente alla sua velocità massima di 4 nodi all'ora, — e il comandante ben raramente credeva necessario di raggiungerla — da Durazzo a Prevesa per impedire o reprimere il contrabbando! E pare gli ufficiali mettessero realmente un certo zelo nell'adempiere la loro missione... soprattutto perchè il contrabbando lo facevano essi per conto proprio. Sarà stato molto dubbio l'utile per l'erario; ma, non c'è che dire, a questo modo, — creando la concorrenza — per lo meno era certamente impedito il contrabbando ai semplici mortali...

Laggiù nelle acque di Pachaliman, ove Vallona cadesse nelle mani di una potenza europea, sorgerebbe certamente il porto militare, mentre il porto mercantile verrebbe costruito dov'è l'attuale scalo e dove, fino a qualche anno fa, non vi era nemmeno la piccola gettata, a cui approdano ora le lancie quando si sbarca. Essa fu costruita dieci anni fa dalla società franco-inglese proprietaria delle miniere di bitume a Selenitza, a poca distanza da Vallona — per poter caricare con minor spesa i suoi prodotti sui bastimenti.

Venendo dal mare, Vallona, l'antica Apollonia dei Romani, i quali avevano essi pure intuito l'importanza militare e commerciale di questa posizione, non si vede. Essa sorge a quattro o cinque chilometri dalla riva, nascosta fra colli ricoperti di una ricchissima vegetazione di olivi. Di olivi veneziani, poichè la Repubblica non si occupava solamente del